



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



ASSOCIAZIONE
Amici di Manuela
e dei Missionari Oblati
di Maria Immacolata - ETS

Alziamo un argine alla povertà, fame, denutrizione, alla mancanza di istruzione.

La Guinea-Bissau è una Nazione di medio-piccole dimensioni che si trova fra Senegal e Guinea ed è bagnata dall'Oceano Atlantico ad ovest. Il territorio è totalmente pianeggiante e ricco di corsi d'acqua, l'economia è più che altro di sussistenza e si basa su pesca ed agricoltura, rendendo la Guinea-Bissau uno dei Paesi più poveri del Globo.

Forma di governo: Repubblica semipresidenziale

Superficie: 36.125 Km², **Popolazione:** 2.015.000 ab., **Densità:** 56 ab/Km², **Capitale:** Bissau, 636.000 abitanti;

Indice di sviluppo umano: 0,480 (175° posto)

Speranza di vita: M 56 anni, F 60 anni

Una presenza costante

Dal 2002 fino ad oggi ho avuto la possibilità di visitare la Guinea-Bissau e il Senegal quasi ogni anno, dico quasi perché il Covid 19 mi ha impedito e non solo me, ma ai tanti volontari, di continuare la meravigliosa condivisione che riempie di gioia sia chi va e dona sia chi riceve e ringrazia. Alla fine è sempre più quello che riceviamo che quello che offriamo.

Ma alla fine del 2021 la Provvidenza premeva, attraverso il **fondo Filantropico “Manuela Noelli Ziviani”**, e l'Associazione **“Amici di Manuela e dei Missionari Oblati di Maria Immacolata-ETS”**, per realizzare un nuovo viaggio, nonostante le difficoltà, e dare inizio al Progetto di una scuola ad indirizzo umanistico e a ciclo completo: materne, primarie, secondarie, in Senegal. Così a gennaio per tre settimane siamo rimasti in Senegal e Guinea-Bissau.

Non posso nascondere una impressione: nonostante tutto quello che si fa, la bottiglia non è mai piena. Ma prendere il testimone di chi ha lavorato quasi 40 anni e continuare a sostenere una comunità in un processo di umanizzazione, di autostima è impresa che richiede tempo, pazienza, perseveranza ma specialmente amore.

Per noi: colonia portoghese, indipendenza, guerra civile, colpi di stato, sono solo parole. Per il popolo della Guinea è storia che ha lasciato profonde ferite, è vita che accende speranza, è libertà conquistata a caro prezzo.

Nell'ultimo viaggio, gennaio 2022, dopo la pausa di due anni a causa del Covid 19, abbiamo seminato: lavoro, fatica, competenza, professionalità, condiviso momento di vita con la gente dei villaggi, e nonostante le difficoltà, insieme abbiamo vissuto momenti di gioia, pazienza, benevolenza, amicizia, comunione, condivisione e inclusione, ma specialmente una presenza che ha riaperto la speranza che non li abbiamo dimenticati, anzi abbiamo proposto nuovi traguardi: una nuova scuola in Senegal e un intervento in Guinea-Bissau, nella Missione di Farim, a favore del Centro Nutrizionale “Casa Emanuele”.

È sorprendente quanta solidarietà e generosità abita nel cuore dell'uomo, che al di là di etichette religiose o sociali è capace di commuoversi davanti all'uomo che soffre, specialmente se piccolo e indifeso. Anche qui, in Guinea - Bissau, a motivo della presenza della Chiesa cattolica arriva puntuale la carezza di molte mani, la tenerezza di molti cuori. È il "Regno dei cieli" che Gesù ha iniziato dentro la storia. Ad ogni uomo di buona volontà, portarlo avanti.

Oggi a che punto siamo?

Dal maggio 2021, la Guinea-Bissau ha un nuovo ministro della salute, il professore Dionisio Cumbà, medico, che si è laureato in Italia. In una intervista pubblicata dalla Rivista Nigrizia, il neo Ministro Dionisio, che di fatto è l'unico pediatra in tutta la Guinea-Bissau, mostra chiaramente qual è la situazione sanitaria del paese. La Guinea-Bissau è seconda, solo alla Somalia, per il primato del peggiore sistema sanitario dell'Africa.

Quanto si legge in quell'intervista è quanto noi missionari sperimentiamo dal 2003, anno in cui siamo arrivati alla Missione di Farim, Regione Oio, nord del Paese. Il territorio della Missione è vasto, circa 90 km per 50. Di fatto non esistono strade, se non quella che collega Mansoa e arriva fino alla sponda del braccio di mare, poi si prosegue in piroga per raggiungere la sponda di Farim. Il resto della missione si raggiunge solo percorrendo le piste nella foresta.

La situazione attuale è a dir poco tragica: mortalità infantile alta, povertà endemica, e come conseguenza una denutrizione sempre latente, a volte, specialmente nei più piccoli, grave. La Guinea-Bissau è uno dei 20 paesi più poveri del mondo.

Nell'intervista, alla domanda rivolta al prof. Dionisio: qual è la situazione attuale della sanità, la risposta in bocca al ministro è sorprendente: "Purtroppo, la risposta è semplice, qui manca tutto. I medici e gli infermieri sono andati all'estero e l'unico ospedale (nella capitale Bissau) è ridotto a quasi zero". Come commento posso solo dire: viva la sincerità. Questa situazione nel campo della salute, si realizza anche nel campo della scuola.

Arrivati a Farim, preso atto della situazione, due le preoccupazioni che, fin dall'inizio hanno guidato la nostra azione: **la salute e l'istruzione**. L'evangelizzazione comincia col chinarsi sulla persona, abbracciarla e portarla vicino al cuore in una posizione di uguaglianza e di condivisione fino ad arrivare all'inclusione.

Cosa abbiamo realizzato in questi 20 anni?

La salute

Il Centro Nutrizionale "Casa Emanuele", con un Ambulatorio, una Farmacia, un punto di Produzione di Pappe Cereali e 13 "Casa de saud" piccoli dispensari posti in 13 villaggi.

Il Centro è diretto da Fr. Benoit, Oblato, infermiere professionale, diplomato a Dakar.

Visitando la farmacia e l'impianto produzione di pappe di cereali per i bambini, Fr. Benoit ci racconta la fatica di gestire il Centro nutrizionale e l'infermeria adesso che è solo. Precedentemente era aiutato da due infermieri: un militare che è stato spostato a Bigene, e suor Rita che è andata a Safin.

I problemi sono una montagna e occupano i vari aspetti. La situazione è drammatica e rischia il collasso.

Le manutenzioni sono praticamente assenti, hanno tantissimi problemi ai macchinari di produzione degli alimenti che continuamente si rompono. Non solo, ci sono problemi di spesa per i pezzi di ricambio e per il reperimento degli stessi, ma anche il personale non è in grado di fare manutenzioni né programmate né straordinarie. C'è un assoluto bisogno di meccanici, tecnici, altrimenti la soluzione è o telefonare in Italia o andare in Senegal.

Si noti che la città di Farim spesso non ha la corrente perché lo stato non la eroga per mancanza di fondi.

L'assistenza che offre il Centro Nutrizionale

Fr. Benoit visita ogni giorno e così può monitorare la situazione dei bimbi e delle madri.

Il Centro prevede quattro livelli:

- Il primo agli orfani,
- il secondo ai bambini gemelli,
- il terzo ai bambini gravemente denutriti,
- il quarto ai bambini con un livello medio di malnutrizione.

Quello degli **orfani** è un problema veramente angosciante, perché se muore la madre il bambino è abbandonato a sé stesso. Il Centro, che poi è identificabile unicamente in Fr Benoit, si occupa della sua sopravvivenza e dell'alimentazione. Nel 2021 gli orfani seguiti sono stati 14.

La situazione dei bambini **gemelli** resta critica nonostante il lavoro che da molti anni si cerca di fare: in alcune culture, infatti, il gemello è visto come una disgrazia per la famiglia, per cui si tendeva ad abbandonarne uno in foresta o sopprimerlo; questo non per crudeltà ma la povertà, l'impossibilità da parte della madre di allattare tutti e due ha creato un'atavica credenza: avere gemelli è una maledizione, abbandonarne uno per placare gli spiriti. Nel 2021 i gemelli seguiti sono stati 10.

Nei popoli animisti e poco islamizzati, la superstizione è un elemento molto presente. Fin dall'inizio della missione, con la presenza delle suore, si è fatta una campagna che aiutasse a uscire da questa mentalità ancestrale. Ma per far capire l'importanza della vita ad una madre che ha partorito i gemelli e che non ha latte per tutti e due, o anche lei è denutrita, l'unica strada è procurare latte in polvere per neonati. A questo pensa il Centro che sostiene queste famiglie con una adeguata alimentazione.

La denutrizione.

il terzo livello dei bambini **gravemente denutriti** è altrettanto drammatico. Vanno seguiti per i primi 6 mesi con latte in polvere, che è molto costoso e proviene dall'Europa. Ma anche per questo la generosità non manca. Una persona anziana in Italia, ha assicurato: finché vivo, provvedo io al latte in polvere per questi bambini. I casi di denutrizione sono abbastanza frequenti, a volte se non si arriva in tempo il piccolo muore. Nel 2021 il Centro ha provveduto il latte in polvere per 26 bambini, e ha seguito 94 casi di denutrizione grave e acuta

Il paese è nel caos più completo: in base agli accordi l'Unicef e le altre organizzazioni mondiali come il Progetto Alimentare Mondiale (PAM), dovrebbero assicurare la fornitura e il trasporto degli alimenti fino ai centri periferici. Ma ciò non avviene per cui i prodotti se arrivano si fermano nella capitale e quindi bisogna andare a ritirarli sperando di trovarli.

Il quarto livello accoglie i bambini che hanno superato **la denutrizione critica** e vengono comunque seguiti con un programma alimentare. Il centro segue 145 bambini che rientrano in questo livello. Denutrizione acuta moderata.

E come tutti sappiamo la matematica non è un'opinione: i bambini seguiti per malnutrizione acuta grave, o acuta moderata sono 289; 137 maschietti, 152 femminucce.

Attraverso le 13 postazioni "Casa de saud" distribuite sul territorio, il Centro con il Signor Quintino, responsabile del settore, segue migliaia di bambini e adulti, e se si presentano casi gravi si preoccupa di accompagnarli al Centro, dove Fr Benoit fa la prima diagnosi e se il caso è grave indirizza il paziente all'ospedale. L'ospedale di Farim, spesso è chiuso perché in sciopero. A volte il paziente viene rimandato al Centro, perché l'ospedale non ha i mezzi per intervenire. Trasportare un

ammalato a Bissau, diventa una impresa. Fr. Benoit ci ha fatto notare che quest'anno sono aumentati i casi di malaria e di l'AIDS.

A volte la situazione è molto grave e non si arriva, e succede che la donna partorisce nel Toyota della missione mentre la si trasporta al Centro.

L'Ambulatorio è aperto a tutti e dato che l'ospedale per lo più è chiuso per mancanza di medici, che non ricevendo lo stipendio, se ne vanno, non pochi giovani e adulti si rivolgono al Centro.

Quindi il lavoro aumenta e purtroppo fr. Benoit è solo.

Le consultazioni che fr Benoit ha eseguito nel 2021 e registrate nel registro sono state:

- 3312 persone in totale di cui 2211 bambini e 1201 adulti.

Un panorama drammatico, sul quale far sorgere il sole della solidarietà.

Un progetto *dell'Associazione è trovare la soluzione per dare a Fr Benoit un aiuto professionale*. Certo all'Ambulatorio non mancano volontari, ma non basta. Sono allo studio alcune ipotesi: con la Caritas della **Guinea-Bissau**, per affiancare a Fr Benoit almeno un altro infermiere, che evidentemente dovrà essere pagato dal Centro.

Tale obiettivo è stato in parte raggiunto. Infatti, a partire dal mese di gennaio 2023 è stato affiancato a F. Benoit un infermiere, Pedro, che collabora nella gestione del Centro infermieristico e nel centro nutrizionale.

Impianto produzione pappe di cereali

La Guinea-Bissau, a motivo dell'instabilità dei Governi, non di rado è dimenticata dalle grandi Associazioni mondiali, come già abbiamo detto (PAM, UNICEF, MEDICI SENZA FRONTIERE). Tutte queste grandi associazioni toccano la capitale, Bissau, ma se nella capitale c'è un solo ospedale che forse merita questo nome, nei villaggi la situazione è tragica.

Per far fronte a questa mancanza di cibo, abbiamo pensato di realizzare un impianto di produzione di pappe cereali, per venire incontro alla denutrizione dopo i primi 6 mesi nei quali è necessario il latte. Abbiamo preso informazioni da nutrizionisti, e con un giusto dosaggio produciamo sacchetti di pappe ai cereali in polvere, pronti per essere utilizzati. Una miscela di miglio, arachidi, fagioli, anacardi, pain del singe (il frutto del baobab), frutta locale. Si producono sacchetti sotto vuoto da 750 grammi, che sono disponibili nella farmacia della missione. Essenziale, perché anche questo funzioni, è il cammino formativo delle mamme che il Centro regolarmente organizza. (vedi Allegato statistiche)

Il Centro non ha altra entrata che la carità che arriva dall'Italia e dalla Spagna, e il piccolo introito che produce la farmacia del Centro, dove si possono acquistare le medicine che Fr. Benoit prescrive. Il costo tiene sempre presente la situazione della famiglia, e se è povera, la medicina o il latte in polvere è dato gratuitamente.

L'Istruzione

Pilatro di ogni società che vuol crescere.

Preso l'impegno per la salute, bisognava subito pensare ad una scuola materna. Si è subito provveduto anche se in aule di paglia. I bambini crescono e quindi necessitava una vera scuola primaria. La realtà creava una situazione di emergenza, così con l'aiuto di una associazione di volontari di Brescia abbiamo intrapreso la costruzione.

Farim: La scuola "Casa do Sol" 2007

Oggi conta: 30 classi, con un totale di 1034 alunni, in espansione per l'aggiunta della scuola secondaria, che con non poca fatica stiamo costruendo, intanto si provvede con aule esterne, fatte con graticci incrociati.

Mansaba: nel 2011, si è costruita un'altra scuola primaria

Oggi conta 15 classi, con un totale di 624 alunni

Missione di Cacine

Scuola di Quitafine. Materna e primaria con otto aule e turni

Scuola di Kafal, materna e primaria in costruzione.

Il quadro che la Guinea-Bissau presenta è a colori forti. Una grande esplosione di vita ma anche una povertà che non di rado rasenta la miseria. Una volontà di riscatto che annega in una corruzione senza precedenti. Una nazione che ha alle spalle un colonialismo becero, quello del Portogallo. Basta pensare che per avere l'indipendenza c'è voluta una rivoluzione di popolo. E una guerra durata 11 anni fino al 1974 quando il Portogallo concesse l'indipendenza. Una amministrazione quella portoghese che non ha preparato dei veri leader politici, il che spiega i numerosi colpi di stato avvenuti in questi quasi 50 dall'indipendenza. L'ultimo tentativo è stato il 2 febbraio, noi eravamo appena rientrati.

I problemi sono tanti e risolverli non sarà facile.

Tutto questo dà un'idea chiara del livello sociale del paese, e di quanto lo Stato sia assente.

D'altra parte come investire in un paese con una gestione precaria. Quindi non c'è fiducia, e il governo e i militari sono più interessati al commercio di droga che proviene dalla America del Sud e che porta nelle tasche dei militari e dei funzionari non pochi soldi.

Tutto il mondo sa che la Guinea Bissau è un narco-stato. La droga ha la base nell'arcipelago delle Bijagos. Ironia e falsa miopia dei potenti: infatti le Isole Bijagos sono state dichiarate patrimonio dell'umanità. Un buon cartello per smistare la cocaina per l'Europa.

La speranza non muore e non delude i poveri

Il Centro Nutrizionale "Casa Emanuele" è piccolo e fragile, ma è pur sempre un luogo che tiene accesa la speranza. Qui il valore è la persona, piccola o grande che sia, qui il malato trova rimedio, il bambino, con l'alimentazione, riscopre la gioia di vivere, le famiglie hanno una sicurezza.

La chiesa diceva S. Paolo VI è "Maestra di civiltà", la chiesa è "Madre" ripete spesso Papa Francesco, per questo si prende cura dell'uomo, al di là del colore della pelle, della religione, e con coraggio entra in contatto con il corpo sofferente di questo popolo.

Certo è il primo intervento quello della salute: "a chi ha fame dagli da mangiare; chi è ferito, malato curalo, chi ha sete scava dei pozzi", ma anche lavorare per mettere le basi di una nuova umanità. L'istruzione ha lo scopo di formare le coscienze ai valori fondamentali sintetizzata nella "Regola d'oro" racchiusa nel cuore degli uomini e che il Dio fatto uomo, Gesù Cristo, ci ha consegnato nella formula positiva "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro".

Ogni pozzo scavato, ogni bambino salvato, ogni scuola costruita è un passo che aiuta ad uscire dalla miseria, dalla povertà e avanzare verso una vita familiare e sociale dignitosa, che non cede alla tentazione della ricchezza che divide, ma spinge alla comunione che unisce.

Questa è la sostanza della missione che abita, come passione, nel cuore di tutti i discepoli di Cristo.

L'evangelizzazione nella Missione di Farim, come del resto in tutta la Guinea-Bissau, si sviluppa partendo dal dare risposta ai bisogni dei poveri, di quelli che non hanno voce.

P. Marcello Sgarbossa OMI.

Aosta, 26 aprile 2023